

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1.200 lir

st. 1 (646) • Cedad, četrtek, 7. januarja 1993

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALA CEDAD
Ul. Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALE DI CIVIDALE
Via Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA

Domenica 10 gennaio alle ore 15 al Teatro Ristori a Cividale

Dan emigranta 93

Con il saluto del presidente Turello e del prof. Qualizza

Domenica pomeriggio ci incontreremo nuovamente al teatro Ristori di Cividale per il Dan emigranta. Sono ormai più di trent'anni che in quest'occasione riaffermiamo la nostra volontà di mantenere viva la nostra lingua e la nostra cultura, facciamo sentire la nostra voce per rivendicare il diritto di esistere, di essere tutelati in quanto portatori di una ricchezza che è patrimonio di tutta la comunità regionale.

Ma il Dan emigranta è soprattutto l'occasione per la comunità slovena della provincia di Udine per ritrovarsi, riannodare i rapporti, fare un bilancio dell'anno appena trascorso e tracciare linee dell'impegno politico e culturale per il futuro. È dunque un'importante manifestazione politica e culturale che è strettamente connessa con la cultura slovena che trova una delle sue migliori espressioni nella rappresentazione teatrale del Benesko



I protagonisti della rappresentazione teatrale assieme al regista Marjan Bevk

gledališče, da sempre fulcro della manifestazione. Un momento di festa dunque nel segno della cultura slovena.

Certo, i tempi sono cambiati, così come ha assunto un volto nuovo l'emigrazione. Eppure le organizzazioni slovene che promuovono

l'iniziativa mantengono la denominazione Dan emigranta e sottolineano la continuità della manifestazione e contemporaneamente l'attualità delle rivendicazioni della comunità slovena in attesa, oggi come ieri, di una giusta tutela.

A portare il suo saluto al-

la manifestazione sarà quest'anno il presidente della Giunta regionale avv. Vinicio Turello, a nome della comunità slovena parlerà invece il prof. Marino Qualizza. Seguirà poi lo spettacolo del Benesko gledališče, sempre amato ed atteso con impazienza. (jn)

Spori med Serbi in Muslimani

Razhajanja v Ženevi

Svetovna javnost je z veliko pozornostjo sledila ženevski mirovni konferenci, ki naj bi prinesla mir v Bosni in Hercegovini. Na žalost predvidevanja marsikaterega opazovalca, da bodo pogajanja zelo težka, so se uresničila. Prvi krog pogajanj se je namreč zaključil brez vidnih rezultatov, če izvzamemo "večjo" pripravljenost hrvaske strani, da podpiše sporazum, ki ga predlagata Cyrus Vance in lord Owen.

Ce so Hrvati bolj naklonjeni pobudi pa obstajajo ogromna razhajanja med Muslimani in Srbi in to predvsem, kar zadeva vprašanje prihodnje ustavne ureditve države in nadzora nad srbsko težko oborožitvijo. Muslimanski predstavnik Alija Izetbegović je namreč izjavil, da se ne namarava vrniti na pogajanja, ki se bodo nadaljevala v nedeljo, če srbska stran ne bo pristala na mednarodni nadzor njihove težke oborožitve, ki je v dobrsni meri kriva, da so Sarajevo in druga bosanska mesta razdejana.

Predlog Vanceja in Owana, v glavnih obrisih, predvideva, da bi Bosno razdelili v deset upravnih območjih. V njih bi vsaka izmed treh strani, Srbi, Muslimani in Hrvati, imela nadzor nad tremi območji, deseto območje, Sarajevo, pa bi imelo po tem načrtu poseben upravni položaj.

S tem v zvezi velja povedati, da so se pogajanja prekinila prvenstveno zaradi nesoglasij srbske in muslimanske strani o razdelitvi in pristojnosti med osrednjo oblastjo in upravnimi območji. Srbski predstavniki namreč zahtevajo za upravna območja visoko stopnjo avtonomije. Sprico vidnih razhajanj je malo verjetno, da bo kmalu prislo do soglasja in do prenehanja vojnih spopadov. Tudi to je bilo slišati v Ženevi.

Solita censura in Comunità

Seduta postnatalizia, per la Comunità montana delle Valli del Natisona, lunedì 28 dicembre. In tempo, dopo almeno un paio di rinvii, per riesumare il documento con il quale l'ente doveva prendere posizione sulla proposta di accorpamento delle Comunità varata dalla Regione.

La maggioranza Dc-Psi-Psdi, che comprende la quasi totalità dell'assemblea, ha infatti riproposto un ordine del giorno con il quale l'ente "visto anche l'esito del sondaggio consultivo nei tre comuni, che ha messo in evidenza come la proposta di accorpamento non corrisponda alle aspettative della popolazione delle Valli, chiede di conservare l'attuale assetto della Comunità montana Valli del Natisona e di affidare ad essa tutti i compiti relativi al suo sviluppo...".

La ministra, riscaldata più volte, non andava giù al sindaco di S. Pietro Marinig: "È un documento vecchio, scialbo fatto in tempo di aggregazioni, di nuove mentalità che si aprono".

Favorevoli invece il sindaco di Savogna Cudrig ed il consigliere pulferese Mazzola. Per Gosgnach, capogruppo Dc a Savogna, ci vorrebbe una Comunità caratterizzata dall'identità etnica slovena, quindi delle Prealpi Giulie.

L'attenzione si spostava, complici Ciccone, assessore, e di nuovo Marinig, sulla sede del nuovo ente. Ma era il presidente Chiabudini a chiudere i conti: "Meglio restare piccoli per gestire meglio", ha affermato, per poi darci qualche primizia, ad esempio sul criterio di elezione della futura Comunità montana ("pare avverrà per liste, verranno eletti 30 delegati su 17 comuni, e gli assessori saranno sette") e sulla sua sede "che tutto lascia presagire sarà Tarcento" ha detto con una punta di amarezza Chiabudini, concludendo: "Nell'incertezza teniamo ciò che abbiamo, e che funziona".

Risultato finale: contrario Marinig, astenuti Ciccone e Gosgnach, tutti gli altri d'accordo.

Michele Obit

Mrvice v vetru iz Barda

V soboto 16. januarja ob 18. uri bodo v prostorih zadruga v Bardu predstavili zanimivo knjigo, pri kateri je sodelovalo več avtorjev, predstavlja zgodovino in sedanjo sliko tiste občine v Terski dolini s poetičnim naslovom Mrvice v Vetru. Namenjena je prvenstveno izseljenecem, katerim je posvečeno poglavje in izid knjige je omogočila izseljenška organizacija Alef, pri predstavitvi pa bo sodeloval tudi predsednik Deželne ustanove za migracijo Ottorino Burelli.

Uvod v katerem obravnava v celoti položaj Slovencev videmske pokrajine je napisal Pavel Stranj. Prvi del je posvečen današnji stvarnosti s predstavitvijo tipičnih rastlin, problemov kmetijstva in gospodarske zaostalosti tega goratega in odmaknjenega območja. V knjigi o Bardu sodelujejo tudi učenci zadnjih razredov osnovne šole v Njivici, ki so zbrali zanimive podatke iz preteklosti.

beri na strani 3

Problemi vecchi e nuovi

Il regime serbo di Milosević è saldo. Alle elezioni ha avuto ufficialmente una percentuale di consensi che supera il 55% e cioè anche a Belgrado ed in altre località da dove il leader serbo era stato cacciato sotto una pioggia di uova marce. I brogli elettorali sono evidenti: nella notte tra domenica e lunedì le urne, i verbali dei seggi elettorali ed altro materiale sono stati trattenuti per 12 ore nelle sedi municipali che sono strettamente controllati dalla nomenclatura serba di partito. Un tempo sufficien-

te per un radicale cambiamento dei risultati. Tutto ciò tuttavia non significa nulla. Milosević con la sua politica nazionalista si è affermato ancora di più ed il presidente del partito socialista serbo di Belgrado ha già trionfalmente annunciato epurazioni e repressione, vittima delle quali sarà il più forte partito d'opposizione. Ne seguiranno nuovi attacchi armati, un ancora maggior isolamento della Serbia, miseria, freddo, sangue e lacrime.

Bogo Samsa
segue a pagina 2

Slovaki in Čehi ločeno

Novo leto je za Evropo pomenilo obogatitev, saj je Stara celina dobila svojo 46. in 47. državo, Česko in Slovaško. Po 74. letih skupnega življenja je prišlo do ustanovitve dveh držav. Po skoraj treh letih mirnega dogovarjanja je prišlo do ločitve, ki jo je mednarodna skupnost brez vsakršnega obotavljanja sprejela. Obe državi sta se brez predsednika, če je skoraj gotovo, da bo Češki predsedoval Vaclav Havel, ni se gotovo, če bo to funkcijo v Bratislavi opravljal dosedanji premier Vladimir Meciar.

V nedeljo, 10. januarja ob 15. uri v čedajskem Ristoriju

Dan emigranta

Pozdrava: predsednik deželnega odbora F-JK odv. Vinicio Turello in prof. Marino Qualizza

Benesko gledališče z igro "Ni dobro biti sam" v režiji Marjana Bevka
Glasbeni intermezo z ansamblom Bintars

Sledilo bo družabno srečanje v prostorih zadruga v Premariaccu. Prijavite se pred začetkom manifestacije

Comunità montana in assemblea

La solita censura...

dalla prima pagina

Secondo round, di quelli che avrebbero fatto sonnecchiare se non ci si fosse messo di mezzo il solito spauracchio. L'assemblea era chiamata a votare l'ordine del giorno, già approvato dal consiglio comunale di Cividale, relativo al piano sanitario regionale. In esso, in pratica, si chiede la conservazione dell'attuale ospedale cividalese, con le fondamentali articolazioni ed i relativi posti letto, propri di un presidio ospedaliero di primo livello. Ma i capigruppo della Comunità montana hanno pensato bene di mutilare il documento dove si fa accenno, a propo-

sito dell'attuazione di precise politiche nazionali e regionali di piena attualità che trovano riferimento anche nel presidio sanitario e sociale, di "difesa e tutela della minoranza di espressione e tradizione slava". L'insurrezione verbale di Marinig e Ciccone portava ad un compromesso, come avviene di solito in questi casi. Così la penna di Chiabudini riusciva a mettere d'accordo con la "possibilità della popolazione di esprimersi ed essere compresi nella propria espressione slava".

Solito spauracchio, solito drago, si salvi chi può. Speriamo nell'anno nuovo.

Michele Obit

Un bilancio al fulmicotone

Approvazione "lampo", per il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario della Comunità montana. La relazione del presidente Chiabudini ha evidenziato come il pareggio previsto sia frutto dell'oculatazza e della prudente gestione delle spese correnti, ma anche il rammarico per come si stanno mettendo le cose "dopo 20 anni di attività nei quali l'ente ha dato risposte concrete sul territorio".

Dopo il parere favorevole del revisore dei conti, ci si attendeva un minimo di dibattito. Ma, visto il silenzio perdurante, ad eccezione di un breve intervento del sindaco di Torreano Marseu, l'incredulo presidente ha chiesto all'assemblea di votare. Il bilancio è stato così approvato a tempo di record con il solo voto contrario di Zuanella e l'astensione di Marinig.(m.o.)

Sportello in Val Resia

É della Cassa Rurale e Artigiana

Domenica 27 dicembre, ore 11. La folla sta sostando a Prato di Resia, in piazza del Tiglio, aspettando impaziente l'inizio della cerimonia di inaugurazione dello sportello automatico che la Cassa Rurale ed Artigiana di Camporosso-Tarvisio presenta alla popolazione di Resia. Il freddo viene posto nel dimenticatoio quando giunge il caloroso saluto del direttore della Cassa Rurale, Marco Comello. La parola viene poi data a don Maurizio, rettore della Pieve di S. Maria Assunta di Prato di Resia, che benedice i locali. Giungono poi le parole del sindaco di Resia, Luigi Paletti, che dopo i convenevoli passa a ringraziare la disponibilità della Cassa Rurale per aver assecondato le necessità e le aspettative della gente, spiegando gli enormi vantaggi che la Val Resia potrà ottenere con questa iniziativa. Il pensiero viene subito rivolto alla gente umile di Resia che è da sempre costretta all'emigrazione per poter garantirsi un'esistenza dignitosa. "Ora noi auspichiamo che tutto questo resti solo fra i ricordi della gente, una memoria storica. Ciò sarà possibile creando in Valle condizioni di vita accettabili, opportunità di crescita e lavoro quali ha in animo di realizzare l'amministrazione comunale" afferma il sindaco.

Con una vena di ottimismo si conclude l'incontro di domenica: uno scroscio di applausi chiude gli interventi, dai quali emergono il coraggio e la determinazione con i quali vanno affrontati i problemi nei piccoli centri. Il dolce suono del violino (citira) e del violoncello (bunkula) accompagna il taglio del nastro, effettuato dal sindaco Paletti.

La speranza che si riflette sul volto dei presenti è più loquace di molte parole. Certo il cammino verso la stabilità economica è lungo e tortuoso, ma la comunità di Resia, nel suo piccolo, non si lascerà certo scoraggiare da imprevisti e difficoltà, non ora che un'importante iniziativa è divenuta realtà.

Catia Quaglia

Solidarietà con il Campp

Natale con il Campp, questa l'iniziativa promossa a Cividale per il secondo anno consecutivo dai club Lions, Rotary e soroptimist con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare al Campp della città ducale. La raccolta dei fondi ha avuto luogo nei giorni 18, 19 e 20 dicembre in piazza Diacono, dove sotto il portico del "Longobardo" erano state allestite 2 bancarelle.

DALLA SLOVENIA

Bogo Samsa

Problemi vecchi e nuovi

L'inserviente dell'hotel Moskva piange davvero. Panic, in cui riponeva le sue ultime speranze, ha perso ed ora le cose andranno ancora peggio. Ha pienamente ragione. La stessa notte in cui sono iniziati i conteggi delle schede, sono scomparse dalle pompe di benzina anche le ultime gocce di benzina e di nafta, c'è un freddo gelido sia nel lussuoso albergo nel centro cittadino sia nel centro stampa internazionale. I negozi sono già semivuoti. Le paghe sono da fame e non arrivano ai 100 marchi al mese per chi naturalmente un lavoro ce l'ha e dove gli stipendi vengono pagati. Belgrado è davvero una città triste. Un intellettuale affermato piange, letteralmente, per sé, per il proprio destino ed ancor più per il futuro dei propri figli.

In quest'atmosfera mi giunge una notizia incredibile: il senatore Agnelli sarebbe in arrivo a Belgrado come ospite del governo serbo subito dopo la proclamazione dei risultati elettorali. Più tardi si saprà che la visita non ci sarebbe stata, tuttavia la notizia è in straordinaria sintonia con i nuovi orientamenti politici che emergono a Trieste e addirittura a livello regionale dove nei rapporti sloveno-italiani e croato-italiani si inizia ad inserire anche la Serbia, considerata anch'essa erede della Jugoslavia. Belgrado del resto è pronta a vendere per il classico piatto di lenticchie l'Istria, la Dalmazia e altro ancora tanto non si tratta di territori suoi ed inoltre in questo modo conta di inserirsi nei rapporti internazionali per una volta non come aggressore ma come "benefattore".

A Lubiana l'atmosfera è del tutto diversa. Freddo nelle strade, ma un clima piacevolmente caldo e festoso nelle case. Ovunque dolci, canti natalizi, festeggiamenti per tutti i gusti. E quest'anno si intrecciano e si festeggiano contemporaneamente Gesù bambino ed il Nonno Freddo.

Naturalmente i vertici politici dibattono animatamente riguardo al nuovo governo e le possibili coalizioni. In realtà tre sono le possibilità. Una coalizione di centro destra che significa un governo formato dai democratici cristiani, partito popolare contadino e liberaldemocratici. Numericamente questo sarebbe un governo debole in cui avrebbe la prevalenza l'elemento cattolico e che soprattutto porterebbe la Slovenia a rinchiudersi. È poco probabile che Drnovsek ed il partito liberaldemocratico, soprattutto i giovani parlamentari per la maggior parte orientati a sinistra, possano accettare un indirizzo di questo tipo.

La seconda ipotesi è quella di una grande coalizione, una sorta di governo di unità nazionale costituita da democratici cristiani, liberaldemocratici e lista unita, quindi anche gli ex comunisti. Una sorta di compromesso storico che poggia su alcuni nodi centrali come quello della privatizzazione, dell'ingresso in Europa, di uno sviluppo normale e graduale, del superamento delle divisioni. Avrebbe un forte sostegno in parlamento ma difficilmente sarebbe accettabile per i dirigenti democristiani e per buona parte della loro base che è ancora fortemente anticomunista.

Il centro sinistra è probabilmente l'unica soluzione realistica che significa in fin dei conti una riconferma dell'attuale coalizione di maggioranza, premiata nelle ultime elezioni. Si tratterebbe di una coalizione tra forze di sinistra, raccolte nella lista unita, i partiti laici e naturalmente in posizione di primo piano i liberaldemocratici.

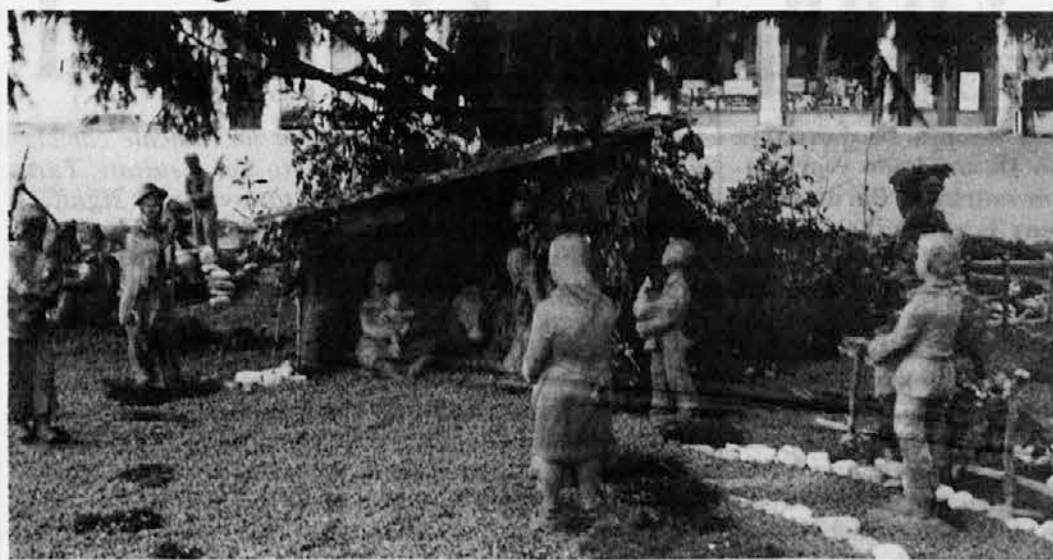
Dal punto di vista programmatico si tratta di una coalizione aperta al mondo, laica ed allo stesso tempo attenta ai problemi sociali, socialdemocratica. In quest'ipotesi vengono prese in considerazione entrambe le tendenze: il liberalismo in economia e attenzione alla tutela sociale.

I numeri per una coalizione di centro sinistra ci sono, dovrebbe naturalmente però fare i conti con una fortissima opposizione che abbraccia tutte le forze politiche che vanno dai democratici cristiani ed i popolari fino ai nazionalisti di Jelincic. E ciò nella situazione slovena rappresenta un pericolo.

Lepe lesene jaslice v Čedadu

Za te lepe jaslice v središču Čedadu je poskrbel kipar Giorgio Benedetti, ki je že večkrat poklonil nasemu mestu njegove lepe lesene kipe. Vsi se sele spominjamo kipa posvečenega Langobardom, ki ga je izrezljal iz noveletne jelke po končnih božičnih praznikih.

Letošnje jaslice kiparja Benedettija so toliko bolj vredne pohvale, saj ob njih je avtor posatvil skrinjico, v kateri zbira denarne prispevke, namenjene mednarodni organizaciji, ki skrbi za otroke, Unicef.



La Slovenia nelle statistiche

La Slovenia conta 1.998.912 abitanti. I dati, espressi dall'Istituto nazionale per la statistica, si riferiscono al 31 dicembre del 1991. Estrapolando alcune informazioni più significative va detto che nella vicina Repubblica vengono stampati 5 quotidiani, 42 settimanali e 603 periodici. Nell'ambito delle istituzioni culturali operano 8 teatri e 4 orchestre professionali. Gli abbonati alla radio sono stati 604 mila alla televisione, invece, 449 mila.

Nel settore produttivo è

Kučan il personaggio dell'anno

inserito quasi il 70% della popolazione, di cui gli occupati sono 844 mila mentre quelli senza lavoro superano la quota dei 100 mila. La paga media nel 1991 è stata di 16,8 mila talleri. In Slovenia operano 23 mila aziende, 15 mila organizzazioni di diverso indirizzo e 51 mila unità artigiane.

Incontro a Parenzo

AParenzo si è svolto un incontro tra le delegazioni dell'Unione italiana e della

Dieta Democratica Istriana guidate dai rispettivi presidenti Giuseppe Rota e Nino Jakovčić.

Durante l'incontro le parti hanno concordato che le leggi sulle autonomie locali, sulle contee e sulle elezioni in Croazia dovranno prevedere l'inserimento attivo della comunità italiana nella gestione del territorio.

Export in attivo

Le esportazioni in Slovenia continuano a salire. Spe-

cialmente nello scorso novembre si è registrato un vistoso aumento del 39% delle esportazioni e addirittura del 70% delle importazioni. Negli 11 mesi del '92 l'export sloveno ha superato i 5 miliardi di dollari (4,7 miliardi per le importazioni).

Suster presidente della CCS

Dagmar Suster è stato nominato presidente della Camera di Commercio della Slovenia al posto di Feri

Horvat, che è stato eletto in Parlamento. Il neo eletto presidente ha espresso la volontà di attuare una politica economica che tenda alla diminuzione delle tasse, contro gli aumenti degli stipendi e alla riqualificazione del sistema bancario.

Kučan è il più popolare

Il più popolare personaggio in Slovenia è il presidente della Repubblica Milan Kučan. Questo il verdetto emerso da un sondaggio

che è stato svolto dal quotidiano Delo di Lubiana. Tra i primi dieci nella graduatoria delle preferenze sette sono i politici. Oltre a Kučan i più gettonati sono stati il presidente del partito liberaldemocratico Janez Drnovsek ed il leader dell'estrema destra Zmagaj Jelincic. Tra i non politici emerge l'annunciatrice televisiva Misa Molk.

Per quanto riguarda i personaggi a livello mondiale gli Sloveni si sono dimostrati alquanto filotedeschi. Infatti dopo Bill Clinton hanno votato per Helmut Kohl e Genscher.

Pred izidom Trinkovega koledarja '93

Bogat in pester letošnji koledar

Bila je prav posrečena pobuda kulturnega društva Ivan Trinko iz Cedadu, ki se je pred dvema letoma odločilo, da ponovno oživi Trinkov koledar, torej publikacijo, ki, če bi kontinuirano izhajala, bi letos praznovala svojo 40-letnico.

Od začetkov petdesetih letih, ko je začel koledar izhajati in vzporedno se je začelo razvijati organizirano kulturno in politično delovanje med Slovenci videmske pokrajine smo prehodili dolgo pot. Dozivali smo hude poraze kakor priča v prvi vrsti demografska slika naše skupnosti, bili smo žrtve ostrih napadov nacionalistov, kulturno in intelektualno sibi smo se le z težavo postavljali po robu asimilaciji in z velikimi napori smo skušali strnjeno uveljavljati svoje narodne pravice.

Slovenci videmske pokrajine pa smo dosegli tudi zavidljive rezultate, se zlasti če upoštevamo okoliscine v katerih je potekalo naše delo, pogoje v katerih so nastajale naše pobude. Vsi zunanji dejavniki so govorili le o tem, da gre pri nas za del slovenskega narodnega telesa, ki je obsojen na skorajšen propad. Pa ni bilo tako.

Trinkov koledar za leto 1993, ki ga imamo v rokah,

je eden od tistih vzpodbudnih znamenj, ki kažejo na vitalnost Benečije, na njeno voljo in željo po življenju, po kulturno in duhovno bogatem življenju.

Kot rezultat kolektivnega dela je Trinkov koledar zelo pisan in bogat. Zaobjema ves obmejni prostor videmske pokrajine in pri njem sodeluje 19 avtorjev. Uvodno besedo je napisal msgr. **Marino Qualizza**, sledita razmišljanje predsednika društva Ivan Trinko **Marina Vertovca** in koledar, ki ga je pripravil **Emil Cencig**.

Prvo poglavje je posvečeno naši zgodovini in najprej načrtnemu potujcevanju, kateremu je bila podvržena Benečija, ki ga obravnava **Pavel Petricig**. Nato **Janez Kavčič** pogloblja vprašanje prvih stikov med Cedadom in Idrijo, ki segajo 500 let nazaj v zgodovino in prav v cedajskem muzeju je hranjen najstarejši dokument o Idriji. Mojim dragim Benečanom je naslov prispevka **Zdravka Revna**, ki je prvi začel izdajati časopis za Benečane v izseljenstvu. Poglavje zgodovine zaključuje **Franc Rupnik** s svojimi spomini.

Naslednje poglavje, Nasvet, zaobjema 6 prispevkov. **Antonio Qualizza** obravnava ljudsko pesem v

Spomenik msgr. Trinku pred sedežem društva v Cedadu



Beneški Sloveniji, **Joze Susmelj** opisuje prvo srečanje s slovensko Benečijo, **Viljem Cerno** pa novo cerkev v Bardu. Sledi članek **Artura Longhina** o rezijanskih brusacih, medtem ko je **Salvatore Venosi** prispeval članek z naslovom Dvajset let zvestobe 1972-1992. Zgodovino 25 letih Zveze izseljencev iz Furlanije-Juljske krajine predstavlja nato **Miran Komac**, ki je na to temo napisal diplomsko nalogo.

Tretje poglavje je posvečeno našim ljudem in kot je bilo pričakovati je v glavnem osredotočeno na preminulem Angelu Kracini, ki je odkril, kot je znano, starogorski rokopis. Pomen dragocenega dokumenta za slovensko kulturno zgodovino je obravnavala **Breda Pogorelec**. Orisan je tudi lik kiparja Darka, kateremu

je posvečen likovni del trinkovega koledarja.

Zadnje je poglavje s katerim se bo koledar približal najširšemu krogu bralcev v videmski pokrajini, saj je poudarek na naši besedi, na domačem narečju. **Luciano Chiabudini** je prispeval Testament N.G. Jezusa Kristusa, zanimiv dokument, ki je prvič objavljen. **Renato Quaglia** podaja zanimiv vpogled v Rezijo, ki jo predstavlja kot prostor, ki si upa tvegati. Sledita pesem Viljema Cerna Pozeni Mati in novela **Brune Dorbolò** Snuovi tele zemlje. Koledar bogatijo tudi letos pravce in poezije **Emila Cencica**. Zadnja dva prispevka sta Muojnoz je su čja v Karantan **Antonia Qualizza** in Materni jizik **Adriana Qualizza**. Torej zares bogato in zanimivo branje.

Jole Namor

Da Napoli la notizia di due lauree

Matteucig con lode

Dopo Belisario, laureatosi in Scienze biologiche nel dicembre del '91, anche Rosalia Anastasia e Giovanni hanno concluso nel modo migliore le proprie fatiche universitarie. Quello degli studi deve essere un fatto ereditario: i genitori dei tre fratelli sono Aurora Carere, professoressa di matematica e Giorgio Matteucig, originario di Seuzza di Grimacco, docente universitario di zoologia a Napoli, studioso del comportamento degli animali in relazione alle variazioni ambientali che precedono i terremoti.

Rosalia Anastasia, 25 anni, si è laureata in novembre presso l'Università "Federico II" di Napoli in Medicina e Chirurgia, con tesi in Pediatria su "La Sferocitosi ereditaria" ottenendo il massimo dei voti, 110 e lode. Giovanni, 28 anni, si è laureato qualche giorno più tardi in Giurisprudenza, presso l'Università di Napoli, discutendo una tesi riguardante "Introduzione ed evoluzione della Scienza criminologica". Giovanni ha già alle spalle un'esperienza lavorativa ad Arezzo.

Il prof. Matteucig, che è venuto a trovarci recentemente, è più che mai fiero dei propri figli. "A quando i prossimi laureati?" gli abbiamo chiesto pensando agli altri quattro figli. "Sono ancora giovani, adesso per un po' occorrerà aspettare" ci ha risposto, e sembrava già impaziente.



Rosalia Anastasia...



...e Giovanni Matteucig

biamo chiesto pensando agli altri quattro figli. "Sono ancora giovani, adesso per un po' occorrerà aspettare" ci ha risposto, e sembrava già impaziente.

Claudia Raza verso l'antico



Claudia Raza, al centro, nel corso della vernice di una mostra tenuta a Cividale in occasione del Mittelfest '92

Undici serigrafie di Claudia Raza, artista che vive ed opera ad Aurisina, sono espone da lunedì scorso presso la sala del Caffè S. Marco, a Cividale. La mostra personale porta il titolo di "La suggestione dell'antico - Omaggio a Cividale".

Eravamo abituati alle opere di Claudia Raza, ispirate ai paesaggi carsici, a rappresentazioni astratte sospese fra spazio e tempo. Ora invece l'artista - come ha rilevato il critico Carlo Milic nella sua introduzione alla vernice - scopre una vocazione evocativa, in particolare nel voler dare forma alla realtà vissuta e analizzata.

Una ricerca specifica, un desiderio di rivisitare argomenti, temi e tradizioni che sicuramente si rifanno al binomio Cividale-Longobardi, già protagonista di una mostra che ebbe molto successo nella cittadina ducale qualche anno fa. Claudia Raza, che è cividalese di nascita, si inserisce bene in quel clima che non sembra essersi spento, rifacendosi nelle sue opere a cavalieri, scudi, immagini di un popolo che su questa terra ha lasciato, nel bene e nel male, un segno indelebile.

Numeroso il pubblico intervento lunedì a Cividale all'inaugurazione. Un modo per festeggiare bene l'anno nuovo, con tanti auguri soprattutto all'artista.

Michele Obit

Mrvice v vetru iz Barda

s dve strani

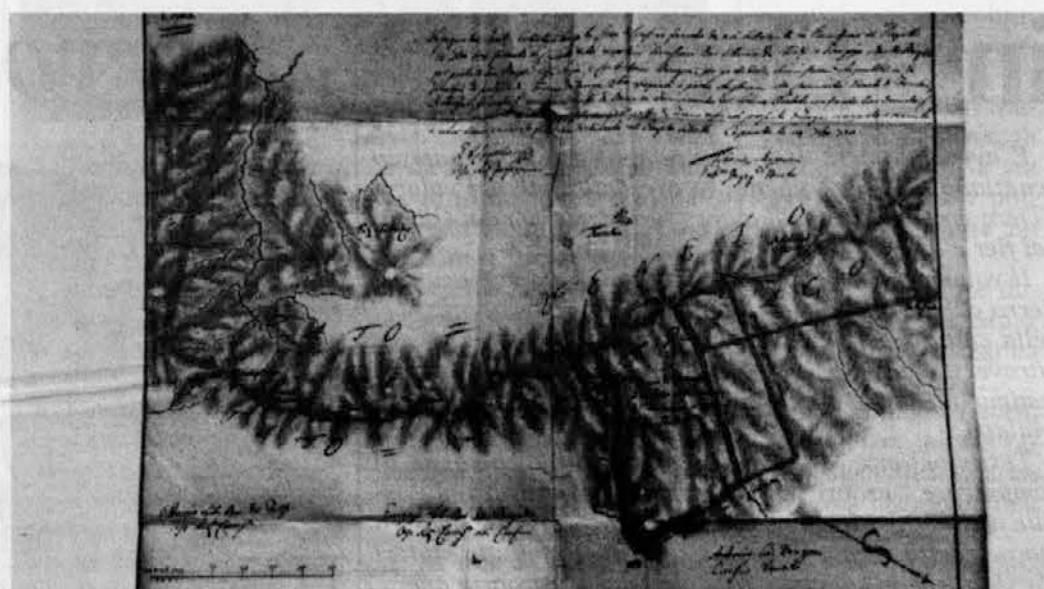
Sledi poglavje posvečeno izseljenstvu o katerem razmišljata Renzo Calligaro in Francesco Micelli. Objavljeni so med drugim tudi zanimivi dokumenti in slike ter otroške pesmi le na temo izseljevanja.

Sledi poglavje posvečeno bistvenemu vprašanju Barda in visoke Terske doline in sicer vprašanju narodne identitete, spostovanja slovenskih korenin in izročila, ki ga obravnavajo Viljem Cerno, Renzo Calligaro in Ottorino Burelli. Ker je govor o kulturni podobi Barda ima seveda vidno mesto v knjigi tudi etnografski muzej. Zelo natančno ga predstavlja Andrej Furlan.

Zadnje poglavje je posvečeno potresu in obdobju prenove z bogato fotografško dokumentacijo. Pristop in način popotresne obnove s poudarkom na solidarnost in strokovno pomoč iz Slovenije obravnava Roberto Cher.

Gre torej, kot je jasno že iz te bezne predstavitve, za zanimivo in dragoceno knjigo, ki jo bodo vzeli z veseljem v roke ne le domačini pač pa vsi tisti, ki jim je pri srcu ta najzahodnejši del naše skupnosti. (jn)

L'area di confine in una tesi di laurea



Carta geografica del 1770 riguardante il "Monte Collobrat" che delinea i confini tra lo Stato Veneto e lo Stato Austriaco in una foto prestataci dalla dott. Bergnach

"Analisi di due aree periferiche di confine: le valli del Natisone e l'alta valle dell'Isonzo, aspetti territoriali, socio-economici e nuove dinamiche". Questo il titolo della tesi di laurea di Eddi Bergnach che si è laureata il 18 novembre scorso presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere all'Università di Udine. Un lavoro davvero interessante - e non sempre le tesi di laurea lo sono -, di indubbio interesse per chiunque operi a livello culturale ma anche economico nella nostra zona.

Il lavoro il cui relatore è il prof. Guido Barbina, è articolato in due parti. La prima è di carattere storico-descrittivo, la seconda invece si basa su una ricerca, condotta in diversi enti ed istituti, tesa a verificare le

nuove dinamiche instauratesi tra le due aree contermini. Vengono presi in esame tra l'altro il fenomeno del pendolarismo dal Tolminotto verso la nostra area che ha assunto negli ultimi anni proporzioni importanti, e dunque i flussi di manodopera e di denaro.

A Eddi Bergnach - per chi non la conosce diciamo che è originaria di Paciuch (Drenchia) e lavora alla Comunità montana a S. Pietro - le nostre felicitazioni sia per il lavoro svolto che per la determinazione e l'impegno con cui da studente lavoratrice ha perseguito e raggiunto questo obiettivo. Ancora una volta complimenti con i migliori auguri per gli importanti traguardi che si appresta a raggiungere.

Pogovor z Bevkom, režiserjem predstave na Dnevu emigranta

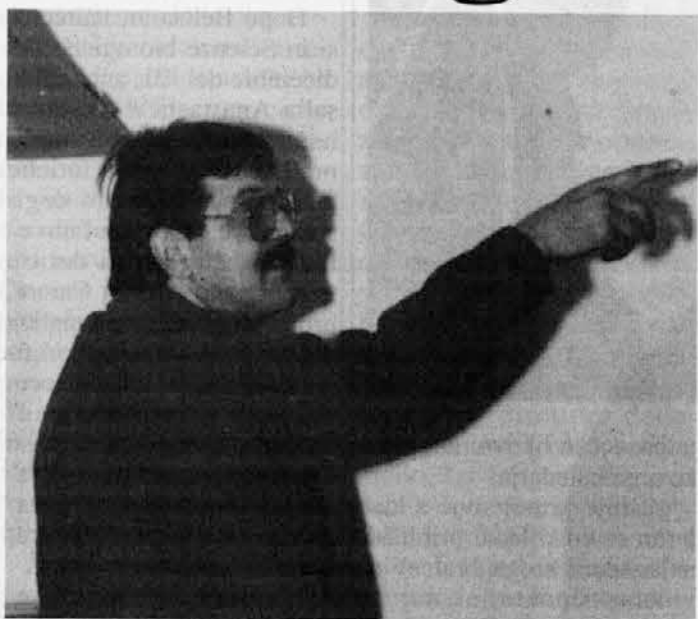
Presenečen sem od entuziazma igralcev

Na eni od zadnjih vaj Beneškega gledališča, ki se skrbno in z navdušenjem pripravlja na Dan emigranta, smo srečali Marjana Bevka, režiserja letošnje predstave. Vzdušje je v skupini živahno in sproščeno, na kar ce drugega ne opozarja ze sam pogovor, v katerem se nesprenstano mesajo nadiski in tolminski dialekt, knjižna slovenscina in italijanscina. Marjan Bevk se ze vrsto let poklicno in z dobrim uspehom ukvarja s gledališkim delom vendar se nam na tem kratkem srečanju odkriva prvenstveno kot kulturni delavec, ki ima korenine v sosednji Tolminski in kot tak dobro razume in se zna oziveti v beneski stvarnosti, zna ceniti in se ustvarjalno vključiti v ljubiteljsko delovanje.

Doma je iz Cezsoce, gimnazijo in Akademijo za gledališče je končal v Ljubljani, nato je delal kot režiser v različnih krajih po Sloveniji in v Vojvodini. Sedaj kot svobodni umetnik deluje v raznih centrih Slovenije. Zadnje delo, ki ga je zrežiral je sodobna komedija "Moz moje žene", ki doživlja velik odmev in uspeh, saj je v dveh mesecih doživela že 17 uprizoritev.

Kako je nanese, da si prišel v stik z Benecijo?

Sem me je napotil Joze Babič. Opozoril me je na dejstvo, da ste z vašim gledališčem prepuseni samim



sebi, kar je res škoda in da torej naj poskusim stopiti v stik z vami.

Prvo predstavo Beneškega gledališča sem videl lani na Dnevu emigranta in sem bil presenečen nad entuziazmom igralcev, ki me je se bolj frapiral ko sem spoznal pogoje v katerih delajo, saj so res katastrofalni. V bistvu jih ni. Nimajo svojega prostora in na oder stopijo lahko le na dan predstave.

Kakšno sliko si si ustvaril o našem gledališču?

Zdi se mi zelo zanimivo in včasih celo bolj ustvarjalno kot pri profesionalnih igralcih in opažam veliko veselje do nastopanja in izražanja. Neverjetno in prava posebnost v pozitivnem smislu pa se mi zdi, da igrajo v svojem jeziku,

se ne trudijo v knjižni slovenscini, ki lahko predstavlja neke vrste bariere za sprostitev, kar se dosti krat opaza pri amaterskih skupinah.

Kakšna bo letosnja predstava za Dan emigranta?

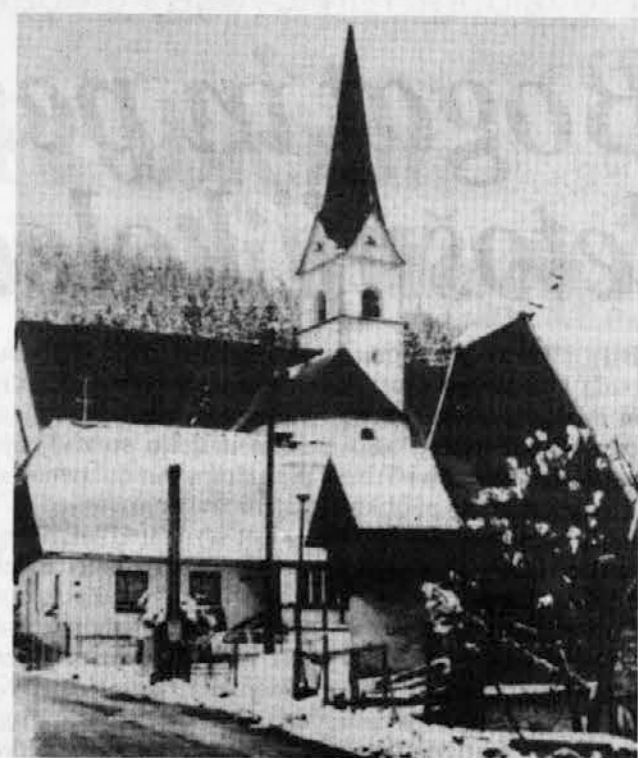
Predstavili bomo sodobno angleško komedijo "Ni dobro biti sam" Alana Ayckbourn. Gre za igro, kjer bi se moralo v prijetni družbi pričakovati božič, vse pa gre narobe in počasi se razkrivajo odnosi med tremi pari. Na začetku so bile pri igralcih nekatere težave, vendar so sedaj kar zagrabilo like. Res je, da niso bili vajeni se spoprijeti s takim tekstom. Toda samo tako se bogati igralška kvaliteta in razvoj.

Ze nekaj časa prihajas v Benecijo. Kako gledas nanjo?

Dokler nisem stopil v stik z vami sem imel nekaکو površno predstavo. Večina ljudi v Sloveniji gleda na Benecijo kot na neko "eksotiko", neko posebnost slovenskega naroda, torej kot na nekaj muzejsko zanimivega ne pa kot na živo stvarnost. V resnici tu ni nobene eksotike pač pa trdo ustvarjanje in življenje, ki zahteva dosti odpovedovanja in vztrajanja zato, da ostanes Slovenec. In menim, da bi morala tudi slovenska vlada več storiti za ta del slovenske skupnosti.

Verjetno zahteva dosti napora tudi to da prihajas v Špeter tako pogosto.

V resnici ne, saj sem vedno razpet med Mariborom in Ljubljano, Novo Gorico in Ljubljano. To spada k mojemu poklicu. Po drugi strani pojmujem svojo vlogo tudi tako, da kot strokovnjak spodbujam, usmerjam emergije in delovanje take amaterske skupine, kot je vaša. Rad bi stopil v stik tudi z Režijani, ki so prav tako prepuseni sami sebi. V glavnem se priredi po en posvet na leto o režijanskih posebnosti. Prepričan se, da bi se tudi v tisti dolini, lahko dal nov zagon kulturnemu udejstvovanju. Zelo lepo bi bilo priti do gledališke predstave v režijanskem dialektu. (jn)



Zimski pogled na Kotmaro vas

Koroška v letu 1993

Kakšni so obeti za Slovence?

Leto, ki je naokoli, je tudi med Slovenci na avstrijskem Koroškem potekalo v znamenju prizadevanja za razvoj in uveljavljanje slovenske narodnostne skupnosti. Če je končni cilj enak za vse, so poti, ki peljejo do njega, različne. Tako bi lahko sintetizirali različne poglede in včasih tudi vidna razhajanja med osrednjima slovenskima organizacijama na Koroškem, Narodnim svetom koroških Slovencev in Zvezo slovenskih organizacij, ki nekako predstavljata katoliške (prva) in levo usmerjene nazorske poglede. Takšne ocene izhajajo tudi iz noveletnih izdaj obeh koroških tednikov, Slovenskega vestnika in Našega tednika, ki sta prav tem vprašanju posvetila največjo pozornost.

Katoliški Nas tednik ugotavlja, "da kdor je za integracijo v večinske stranke in istočasno proti močni skupni manjšinski organizaciji oziroma proti slovenskemu parlamentu (njegovo ustanovitev je na nedavnem občnem zboru predlagalo vodstvo NSKS), ta zagovarja hote ali nehote asimilacijo slovenske skupnosti." Tako: mimo slovenskega parlamenta ni poti in njegova neuresničitev pomeni nazadovanje narodnostne skupnosti.

Proti takšni izbiri pa je napredno-laični del koroških Slovencev. Predsednik Zveze slovenskih organizacij dr. Marjan Sturm ugotavlja, da je treba stopiti na pot, ki je daleč od etnične polarizacije, ki daje duška tudi avstrijskemu nacionalizmu in ustvarja miselnost o ogroženosti nemške Koroške. Etnična polarizacija (Sturm govori o priznavalnem principu) je koristila in koristi le politični eliti slovenske skupnosti, ki od slovenstva dobro živi. Večina delavcev in nameščencev pa mora živeti in preživeti v težkih koroških okoliscinah. Sturm ugotavlja, da tudi kot manjšina so soodgovorni za sožitje v deželi. Zato je treba preseči vsakršno obliko etnične polarizacije in iskati je treba zaveznitva z nemško govorečimi, kot se je to zgodilo v primeru šolskega vprašanja. Skupaj z njimi je treba ustvariti vzdušje, ki bo omogočilo, da se bodo posamezniki lahko svobodno odločali za dvojezični pouk ali za obisk kulturne prireditve. Sturm nadalje ugotavlja, da so Zeleni in socialdemokrati (SPÖ) našli nove oblike integracije, ki omogočajo skupno in odgovorno reševanje sožitja. Da je ta pot prava pričča dejstvo, da na deželnozborskih volitvah velika večina Slovencev voli prav SPÖ in Zelene.

V komentarju dr. Franci Zwitter dodaja, da bi slovenski parlament ne prinesel toliko opevanih izboljšav. Slovenska narodna skupnost na Koroškem je namreč že od zdavnaj opredeljena, tako politično kot civilno in te različnosti bi obstajale tudi znotraj slovenskega parlamenta, ker je pogojena s socialnimi strukturami in različnimi zgodovinskimi socializacijami, ki bi jih tudi slovenski parlament ne bi mogel odpraviti.

Takšen parlament, zaključuje Zwitter, bi zajel le najtrdnjše jedro slovenskega prebivalstva, izključil pa bi njegov večinski del. "Laže je delati politiko za n.p. sedem tisoč ljudi, ki so istega mnenja, kot pa se spoprijeti z resničnostjo, kako uspešno voditi mirno in prijateljsko sožitje jezikov in ljudi na Koroškem v spoštovanju in spoznavanju različnosti."

Rudi Pavsic

Autori resiani in "Tiere me"

È avvenuta mercoledì 16 dicembre, presso il palazzo veneziano di Malborghetto, la presentazione del volume "Tiere me - antologie di autors furlans di vue dal Cjanal dal fier e de Valcjanal".

Il volume, che raccoglie testi di autori della Canal del Ferro e della Val Canale, è una finestra aperta alle voci della cultura popolare delle nostre valli, agli autori che attraverso poesie e prose in lingua friulana hanno voluto testimoniare il senso della loro presenza in questa terra friulana.

Testimonianze, dunque, che nascono dal bisogno di comunicare i propri sentimenti, le proprie emozioni vissute nella realtà locale ed al tempo stesso il rapporto fra queste realtà ed altre con cui si viene a contatto, autori che desiderano comunicare, attraverso le proprie opere, un insieme di sensazioni e di emozioni legate alla realtà in cui vivono.

In questa raccolta trovano spazio anche la poesia e la prosa di autori resiani. Silvana Paletti e Catia Quaglia in questa antologia, infatti, attraverso fiabe e poesie, tracciano quello che per i resiani è il rapporto con la loro terra e la natura incontaminata che la caratterizza.

Ecco allora che la fiaba dei camosci dal "Kilin Kulk" a cui fa riferimento la narratrice Silvana Paletti oppure l'orso di "Udo Raven" che colora la fiaba di Catia Quaglia sono il solido esempio della letteratura popolare resiana, che trae spunto dalla fauna locale, come le poesie dalle quali si scopre l'antico legame di terra ancora vivo, che genera forza e vitalità nell'uomo, consapevole dell'immane fortuna.

Le due autrici propongono nella raccolta un canto ma anche una triste invocazione, a volte celata, che riprende il pessimistico verificarsi degli eventi, rivolto alla madre natura perché continui ad elargire i doni preziosi che da secoli dona ai suoi figli, e infine un inno alle meraviglie che la costituiscono. (c.q.)

Cividale: ieri la rievocazione



Sei gennaio, e Cividale si trasforma. Anche quest'anno infatti la tradizionale Messa dello Spadone, la rievocazione storica e, come novità, il Carnevale medievale hanno dato alla molta gente accorsa emozioni e sorrisi, nonostante il freddo.

La Messa dello Spadone è stata celebrata in mattinata nella basilica di S. Maria Assunta. Più tardi ha preso il via, da borgo di Ponte, il corteo storico che ha ripro-

posto l'ingresso del patriarca Marquardo von Randeck nella città ducale, avvenuto nel 1366.

Nel pomeriggio si è invece tenuta per la prima volta una manifestazione a cui forse era stato dato, alla vigilia, un rilievo inferiore al suo valore: il Carnevale medievale, protagonisti decine di attori, provenienti da varie compagnie, che hanno animato con recite e giochi le vie e le piazze di Cividale.

Kronaka

V koši Befane tudi postrojen ambulatorjo

"Befana" je v nje veliki koši parnesla liep senk Gorenjtarbjanom. Od pandiejka 4. zenarja imajo v njih vasi spet ambulatorjo.

Ostù je kjer je biu priet, v stari suoli, pa je kot nov. Nardil so tudi nov riskaldament, na gas. Lepuo an pru naglo so ga postrojil ce postudierata, de so ga bli zaparli samuo dva miesca od tega, na 22. otuberja zavojò ... daza. Tiste dni ga je bluo padlo zaries puno po vsieh naših dolinah. V Gorenjm Tarbju, v stari suoli, kajšan je biu zataknu (za duspiet?) s cimentam gornjo, takuo de uodà je stiekala po paradannah v hram. Tarkaj uodè je bluo ta po tleh, de se ni moblo iti se notar ne. Napunla je bla tudi paradane an sofite, ki so začel pokat.

Miedihi Quargnolo an

Giuricin niesta pru mogla opravjat njih sluzbo. Sindak iz Sriednjega, Renata Qualizza, je storla zapriet ambulatorjo. Gorenjtarbjan za iti h miedihi so muorli hodit daj do Sriednjega. Sindak je biu postudieru an na začasne resitve telega problema, ku uozit judi do ambulatorja v Sriednje s pulminam od suole, pa Tarbjan nieso bli tuolega sparjel. Seda z novim lietam imajo ambulatorjo na mest, kot nov.

Za Oblicane pa tezave ostanejo: tudi oni so imiel njih ambulatorjo v suoli, ki jo seda postrajajo. Tan bojo muorli počakat an potarpiet vič cajta, na vsako vižo bojo mogli iti h miedihi do Gorenjega Tarbja an ne davje du Sriednje. Pocaso tudi tan se stvar rieše.



Zene Višarskega kvinteta iz Kanalske doline so še ankrat požele puno aplavzu

Koncert v Landarje

Nediski puobi, Coro Val Pesarina an Visarski kvintet so jo zapiel v Landarje zadnjo nediejo lieta, 27. dicemberja, za voscit vsiem vesele bozicne praznike an srečno novo lieto 1993. Ob osmi zvicer so se v sali blizu faruza zbral vasnjani, pa tudi judje iz drugih kraju Nediskih dolin za poslusat Bozicni koncert, ki ga je organizatela Pro loco iz Podboniesca.

Na začetku viera je predsednica od Pro loco Magda Saccu predstavila nove bukvac, ki pisejo o Landarski jami, subit potlè so pa zbori začel pi-et. Nediski puobi so storli poslusat naše stare slovienske an nimar lepe bozicne piesmi an 'no Avemarijo po sloviensko an latinsko. Zad za njim se je predstavu Visarski kvintet s piesmi po sloviensko,

lasko an taljansko. Arjal glas zensk iz Kanalske doline je slo rauno v sarce vsieh ljudi, ki so jim pru močnuo pjuskal na ruoke an jih vprašal za an "bis". Na koncu jo je zarobu zbor "Val Pesarina".

Judje, bluo jih je zaries puno, so pru lepou sparjel tel liep bozicni senk p-dbonieske Pro loco s trostan, de bo se kada kiek takega.



Puno judi, puno od tistih, ki so se rodil tle pa ki dielajo po sviete smo videl tele praznike po Beneciji.

Miez telih je bla tudi Stefanija, ki je dielala za diklo puno liet v Franciji.

Gospodarji so bli zlo bogat an brez otruk, zatuo Stefanjo so jo imiel takuo radi, de je bla ratala ku adna od njih družine.

Lieta nazaj je bila ostala v drugim stanu an je tiela prit damu z otrokam, pa gospodari, ki niso imiel vič trosta za imiet otroke, so jo prosil, de naj ostane par njih an de bojo oni redil otrociča.

Pa za kajšno lieto potlè je nazaj ostala v drugim stanu an so se rodil dvojčeki.

Gospodarji so jo nazaj prosil, de naj ostane par njih an de bojo radi darzal tudi dvojčeki. Lansko lieto je se ankrat ostala v drugim stanu an se rodila 'na liepa cičica.

Za kajšan dan potlè, Stefanja se je nicku pobrala sama damu.

Kar so jo vprašal zakaj ni vič par tisti pridni an bogati družini, je odguorila:

- Dokier sta bla sama moz an zena sem bila rada par tisti družini, pa sada ki imajo vse tiste otroke sem se ustufala, ker je ratalo previč diela, takuo sem se nicku damu pobrala!!!

Tudi Katina an Marjac sta parsla damu za praznike. Pustila sta avto v Svici, ker poti so ble poledjene an vzela treno.

Pasal so skuoze dolgo galerijo an kadar treno je paršu nazaj na dan, Marjac je jau:

- Ce sem biu viedeu, de galerija je bila takuo duga an tajšna tama sma bla mogla tudi se pojubit!

Katina je pogledala debelo Marjaca an zaukala:

- Ka' nisi biu ti?!?!?!?

Lauree a Napoli E tre!

Gioia dai Matteucig

Za vsako mamò an za vsakega tat je velika sodisfacion, je veliko veseje imiet zdrave an pridne otroke, velika sodisfacion je, kar hodejo suolo an parnesejo damu dobre "vote". Ce na koncu suolanja se tudi laureajo, za mamò an za tat je veliko "plačilo" za vas trud ki vsak ima za veredit otroke.

Postudierita kako velike veseje je bluo tele dni v družini Giorgia Matteucica iz Seuca, ki pa živi dol v Napoli, an žene Aurore Carere: dicemberja lieta 1991 se je lauru Belisario (veselo novico smo bli ze sporočil), an seda pa se druga dva, Giovanni an Anastasia: tarje v adnim liete! Veselo novico nam jo je parnesu pru tata telih pridnih otruk, Giorgio. V Napoli, kjer živi velika družina, se je 3. novemberja na Univerzi Federico II laureala Rosalia Anastasia (klicè se ku nona iz Seucà). Anastasia ima samuo 24 liet an je ze doktorica v "Medicina e Chirurgia". Nomalo dni potlè, na 24. novemberja, je biu na varsti pa Giovanni. Mlad puob, ima samuo 26 liet an pu, je ratu doktor v pravu (Giurisprudenza).

Ce bratje Belisaria, Anastasije an Giovanna bojo takuo pridni (jih je se stier: Alexandros, Andrea Orazio, Giustiniano an Germano), za nomalo liet bomo spet pisal takale lepe novice. Anastasiji an Giovannu, ki pogostu parhajajo v Seuce, kot vsa njih družina, zelmo se puno puno uspehu, sodisfacionu na njih živiljenjski poti.

Tatu Giorgiu an mami Aurori cestitamo: ce so njih otroc takuo pridni, je an njih zaslug.

Beneški fantje v Prekmurju



V sklopu proslavljanja 40 letnice glasbene-kulturne dejavnosti "Ansambla Antona Birtica - Beneški fantje" (1952-1992) je pristevati tudi nastop v Murski Soboti v petek 13. novembra 1992, na tamkajšnji tradicionalni javni radijski oddaji, poimenovani: "Zajgrajmo in zapojmo po domače". Prekmurje. Povečini ravnika slovenska dezela na skrajnem severovzhodu Slovenije, ki nosi to ime zato, ker leži na oni strani reke Mure, meji pa neposredno z Avstrijo, Madžarsko in Hrvaško.

Se do nedavnega je bilo Prekmurje izrazito poljedeljsko, z izredno majhno možnostjo zaposlitve delovne sile doma ali v blizini doma. Najboljši delovni ljudje Prekmurja so bili vedno primorani iskati delo v mačehovski tujini, od koder se marsikdo ni vrnil nikoli več. Ze od davnih časov izrodu v rod, dozivljajo Prekmurci isto usodo kot mi slovenski domačini tu, na južni strani Matajurja. Zardi tega, se posebno globoko deluje nanje, naša domoljubna,

otozna in trpeča pesem beneskih Slovencev. Saj oboji na isti valovni dolžini - cutimo živiljenje, zalost in veselje.

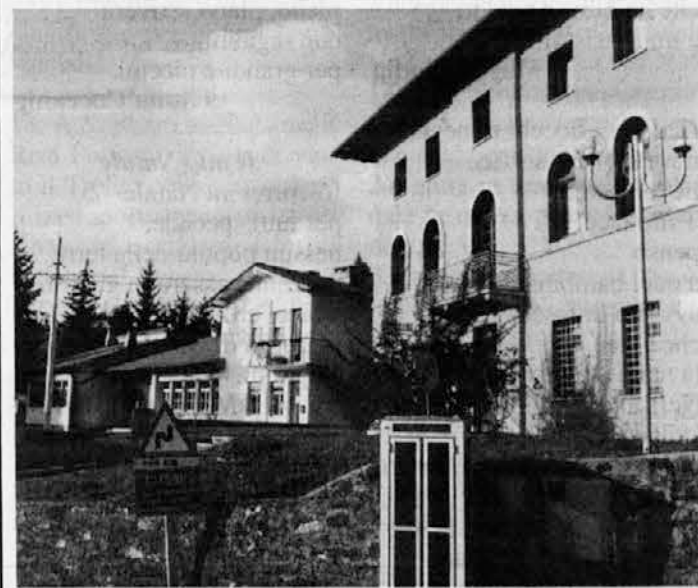
Sportno dvorano v Murski Soboti je napolnilo okrog 6000 ljudi bliznjih in oddaljenih krajev, ki je izvajalce pred telekamerami nagradilo s ploskanjem - vsakega po njegovi zasluženi vrednosti. V obeh predstavah sporeda je nastopilo kakih 20 glasbenih skupin in raznik solistov zabavne in narodno-zabavne glasbe.

V svojem čudovitem magičnem loku je obakrat nastopil tudi Moped sou, ki ga vseskozi neutrudljivo vodi ustanovitelj Tone Fornezzitof, s svojih zvestimi sodelavci. Znani prekmurški mojster humorja in zive besede, Geza Farkaš, je zelo živiljenjsko in zabavno vodil tudi letošnji glasbeni "velemaraton" v Murski Soboti.

"Ansambel Antona Birtica - Beneški fantje", ki edini slavi 40 let narodnozabavne poti, prehojene skozi velike dobe briljantnosti, nevosčljivosti, ovir, spletkarij in pomembnih uspehov, je bil v Murski Soboti postavljen v zadnjo točko sporeda, kot višek prireditve. In res lahko trdimo, da mu je občinstvo zaploskalo najdlje in najbolj prisrečno.

Ansambel Antona Birtica - beneski fantje je od leta 1958 ze tudi po večkrat nastopil v prekmurških dvoranah, solah in gostišcih, vselej je bil sprejet s pravo toplino, kulturno in čuteče z narodno manjšinsko problematiko beneskih Slovencev. Njegov ustanovitelj in 40 letni vodja, Anton Birtič se spominja gostovanj med Prekmurci, kot najbolj hvaložno vrednote.

V Sriednjem sveti nova luč



Sriednje je liepa vasica, ki se lepou vide ze dol z doline, telo vas jo zagledaš ze dol pod Azlo: stoji glih pod cirkvijo svetega Pavla gor na bul.

V teli vasi je hram, kjer ima svoj sedež kamun, so osnovne suole an vartac (videta jih tle na varh, na fotografiji), puosta, lekarna (farmacija), ambulatorjo, gostilna an tratorija. Ankrat je bla tudi butiga.

Ze od kar puobnem, Sriednje je bla taka vas, kjer judje so gledal darzat vse čedno, vse z rožami oflokano.

Seda za de vas bo se buj liepa je poskarbiela tudi kamunska aministracjon. Pred kratkim je storla postrojiti an preloužt javne luči, ki so ble na placu an na pot, gor do srienjske bule, kjer so zadnje hiše tele vasi. Vebral so jih pru lepe, obalaste an velike, ki zaries narde buj lustno celo vas. Se nam pari pru, čeglih nie puno sudu an po kamunah, poskarbiet an za take reči, ki nieso pru nujne, urgent, ki pa olieusa-jo naše vasi, ce ne družega za vse tiste, ki z veliko kuražo žive se tle.

Kuražno napri

V spietarskem rikoverju, kjer živi puno naših nonu an non, so tele dni imiel lepo festino za praznovat vsi kupe rojstni dan, kompleano od tistega, ki je narstariš ne samuo v rikoverje, pa tudi v celim spietarskem kamunu. Ime mu je Pietro Londero an zadnje dni dicemberja je dopunu 98 liet. "Nono" spietarskega rikoverja se je rodiu dol blizu Vidma pa venčpart njega živiljenja ga je preživeu tle par nas, kjer je dielu kot kimet. Pietro je tudi "cavaliere di Vittorio Veneto".

Muormo reč, de za imiet tarkaj liet na harbatu se pru dobro darzi, zatuo mu vsi iz sarca zelmo se puno srečnih an zdravih dni.

Je parsu cajt za plačat naročnino za Novi Matajur. Za lieto 1993 je trieba plačat 35.000 (za Italijo). Lahko plačata s postno poloznico al pa na našim uradu od 8.30 do 17.30 od pandiejka do petka.

Se nekaj utrinkov iz božičnih prireditev v Špetru

Srečen Božič

Najbolj občutena je bila želja po miru

Božič je že za nami. Preživeli smo ga s sorodniki ob božičnem drevescu in jaslami, v toplini družine, ki je še posebej prijetna ob tem letnem času. V teh mizrih zimskih dnevih najbolj nas je grela prav ljubezen naših sorodnikov in prijateljev.

Ceprav je Božič že mimo in se otroci že spet pripravljajo, polni dobre volje in z najboljšimi nameni, na solo, se želimo še enkrat vrniti na božične prireditve, ki so jih po vseh solah v naših dolinah priredili. Tisti, ki smo imeli priložnost slediti, se je odvijala v špetskem dvojezičnem solskem središču. Božično pravljico so najmlajši ponovili dvakrat, prvič so jo podarili staršem, drugič so jo pokazali in povedali pa učencem osnovne šole. Tokrat pa so tudi ti sodelovali s svojimi pesmimi o Božiču.

Gli alunni di quarta e quinta della scuola bilingue di S. Pietro al Natisone, dato che quest'anno hanno preso in considerazione la poesia, si sono improvvisati "poeti" e, in occasione del Natale, hanno composto brevi poesie. Eccone alcune.

Natale dovrebbe essere

Natale dovrebbe essere un giorno felice pieno di gioia in tutto il mondo. Ma così non è: c'è chi soffre c'è chi è solo c'è chi non sa quello che ha!

Liviana Gariup

Ti svegli

Ti svegli e fuori guardi. La bianca neve cade ormai e urla "É Natale!" La neve silenziosa ora ti rende gioiosa. Pensi alla pace e all'amor che non viene rispettato ancor.

Andrea Blasetig

É arrivato

É arrivato l'inverno con sè il Natale ha portato. Tutto è bianco valli alberi tetto della chiesa e delle case

lampioni e strade. Le vie illuminate da luci variopinte. Una gran gioia il cuore mi riempie. ma penso a tanta gente che ha fame e freddo e mi rattristo.

Majda Clodig

Cadono i fiocchi di neve, neve soffice, soffice lieve, lieve.

Tutto tace! penso a quel bambino povero avvolto in fasce che giace là nella mangiatoia. Nell'albergo non c'era posto per lui.

Mirko Clavora

Il Natale

I fiocchi di neve cadono leggiadri, cullati dal vento. Due bambine litigano «Brutta!» sento dire. Volgo lo sguardo due altre bambine vestite di stracci giocano allegramente. Parlano. So, da dove provengono. Nel loro lontano paese c'è la guerra i loro padri sono morti. É poco quel che chiedo: voi che avete tanti regali non pensate solo a voi stessi aiutate chi soffre!

Antonio Banchig

Le candele accese

Le candeline sull'albero luccicano i bambini con ansia aspettano Babbo Natale. Con le sue renne e la sua slitta piano, piano arriverà con regaletti per grandi e piccini.

Giulia Coccanig

Il mio Natale

Io vorrei un Natale per tutti speciale, nessun popolo della terra dovrebbe essere in guerra. Vorrei che fosse così il giorno di Natale e ogni dì.

Massimo Liberale

Vorrei un Natale un Natale per tutti uguale, per tutti i bambini del mondo: bianchi, neri, gialli,...italiani e sloveni. Vorrei un Natale felice pieno di gioia e di allegria, per ricchi, poveri grandi e bambini.

Ilaria Banchig

Natale festa di luci e suoni per un giorno siamo tutti più buoni. Tanti ricevono doni e regali ma non siamo tutti uguali, qualcuno muore di fame perchè non ha nemmeno il pane.

Daniele Trinco

ŠPETER, 17. DECEMBRA
BOŽIČ
BLIŽA SE BOŽIČ.
V RAZREDU SMO
NAREDILI JASLICE.
ZELO LEPE SO.
JEZUŠČKA SMO
POLOŽILI NA VOLNO.
FROSILI SMO GA,
DA NAJ POMAGA
LEBOGIM, LAČNIM
OTROKOM IN DA NE BI
BILO VEČ VOJNE NA
SVETU.

Quella ferrovia non s'ha da fare - 7. parte

Pochi i treni per Caporetto



Nella foto una bella veduta di Kobarid

Naše jaslice

Se preden je zapadel sneg, sva šla z atom v gozd po mah za jaslice. Nabirala sva ga v cajno in zeblo naju je v prste.

Na sveti večer - to je večer pred božičem - sva na osušeni mah postavila lesen hlevček, okrog njega pa razporedila glinaste ovčke in pastirje. V hlevček sva položila kot mezinec mickenega Jezusa, ob njem pa sta klečala Marija in Jozef.

Tudi na zvezdo repatico nisva pozabila. Jaslice sva namestila na poseben prostor, tako da so bile takoj opazne. Pa tudi lučka je gorela pred njim. Plamenček je risal na strop nemirne sence pastirjev.

Bil je sveti večer, ko je vsa hiša disala po kadilu. Pesem Sveta noč, blažena noč nas je spominjala na davni dogodek v Betlehemu. Pa tudi jaslice.

V tistem davnem času je morala Marija roditi Jezusa v hlevu in ga položiti v jasli. Tako je prišel na svet tudi berac Matevž, ki je včasih potrkal na naša vrata ali pokukal skozi okno.

Prav nanj sem mislila, ko sva z atom delala jaslice in po mahu razporejala ovčke in pastirje.

Nič nisem bila zaspala. Krušna peč je na sveti večer sopla prav posebno toploto. Zunaj pa je včasih naletaval sneg.

Berta Golob

(iz otroške revije Galeb)

E per finire torniamo al nostro consiglio provinciale. Siamo ormai nel 1920: alcuni personaggi sono ancora al loro posto, dopo l'interruzione dei lavori del consiglio provinciale e del trasferimento dell'amministrazione straordinaria a Bologna a causa dell'occupazione austro-tedesca seguita alla disfatta di Caporetto. Qualcuno manca. Anche fra i consiglieri ci furono delle vittime della guerra. C'è, ancora, il mons. prof. Giovanni Trinko, in provincia fin dal 1902. C'è anche il cav. dott. prof. Francesco Musoni, eletto nel 1914.

Il 23 dicembre 1919 i due consiglieri sloveni sottoscrissero una interrogazione all'on. Deputazione provinciale per sapere se non creda di dover interporre i suoi buoni uffici presso chi di ragione perchè sia migliorato il servizio sulla linea ferroviaria Cividale-Caporetto coll'aggiunta di una terza coppia di treni, vivamente richiesta dagli abitanti della Valle del Natisone. L'interrogazione venne portata in consiglio il 19 gennaio 1920. Musoni ricordò al consiglio la grandissima importanza della piccola ferrovia Cividale-Caporetto per le comunicazioni fra la zona di Udine e la valle dell'alto e medio Isonzo. Senonchè - disse - il servizio di tale linea è assolutamente insufficiente ai bisogni. Vi sono solo due coppie di treni al giorno, di cui una nelle prime ore del mattino e l'altra tra le 19 e le 20 di sera. Chi da Udine o da Cividale voglia recarsi oltre, anche per poche ore, è costretto a perdere una intera giornata; similmente chi arriva da Caporetto o da S. Pietro o dalle stazioni intermedie discende a Cividale arrivandovi alle otto del mattino non può ripartirne prima delle 8 di sera. Immagini il Consiglio la noia e il danno di dover stare dieci o dodici ore a Cividale molte volte per sbrigarvi solo un piccolo affare.

Continuò spiegando la necessità di aggiungere ancora una coppia di treni o almeno aggiungere delle vetture per passeggeri al treno merci che nelle ore vicine al meriggio fa servizio sulla linea in parola. E' veramente strano, proseguì, che un provvedimento di così facile attuazione e così vivamente desiderato dalle popolazioni delle valli del Natisone e dell'Isonzo, si stenti a concedere.

A nome anche del collega Trinko, prego il presidente della Deputazione provinciale a far sentire la sua autorevole voce presso chi di ragione perchè il provvedimento stesso venga attuato senza ulteriori indugi...

Rispose all'interrogazione il presidente Spezzotti. L'interessamento della deputazione c'era stato, ma esso si era rivolto alla direzione della Società Veneta. Proprio in quei giorni, si era sentita rispondere, la parola passava alla brigata ferroviaria del Genio Militare, che poi dovrebbe esercitarla come linea propria. Comunque la deputazione avrebbe usato la sua forza di persuasione allo scopo di ottenere i miglioramenti richiesti.

Alla fine del medesimo anno, il 14 dicembre 1920, Musoni sottoscrisse, da solo, questa nuova interrogazione: Il sottoscritto interroga l'on. Deputazione provinciale per sapere se, data l'ognor crescente importanza della linea Cividale - Caporetto per le comunicazioni tra la nostra Provincia e la valle dell'Isonzo alto e medio, non creda di dover intervenire energicamente presso l'Autorità militare per ottenere che la linea stessa sia messa in condizione di poter funzionare in maniera che la sicurezza personale dei viaggiatori non abbia a essere esposta a continuo pericolo.

P.P.



Mravljice iščejo zrna po leti, med zimo pa plešejo "rezijanko" v toplom mravljiču

Novantadue: i campionati ed i campioni del nostro sport

Gennaio
19: nella seconda prova di corsa campestre del trofeo C-SI, disputata a Cernegons, la Polisportiva Monte Matajur di Savogna ottiene il secondo posto per società grazie anche ai successi degli atleti sloveni Marija Trobec, Stojan Melinc e Nataša Hvala.
26: il Real Pulfero surclassa fuori casa il Venzone e consolida il primo posto in classifica negli Amatori.
31: si riuniscono a Cemur i soci della neocostituita Associazione di pescatori sportivi "Alborella".

Febbraio
9: nei campionati dilettanti solo la Valnatisone riesce ad ottenere un punto a Cordeons.

16: si concludono i campionati giovanili di pallavolo, ai quali hanno partecipato anche le formazioni Under 16 e Under 14 della Polisportiva S. Leonardo.

Marzo
1: il Real Pulfero ottiene la matematica certezza della vittoria nel proprio girone tra gli Amatori.

15: Nell'ultima prova del Trofeo CSI di corsa campestre la Pol. Matajur ottiene finalmente il primo posto nella classifica a squadre. Bene si comportano anche il Gsa Pulfero e il Gs Karkos.
28: La Polisportiva Valnatisone di Cividale presenta nella palestra della scuola De Rubeis le squadre di ciclismo maschile e femminile, calcio e ginnastica artistica.

Aprile
5: Maria Paola Turcutto, ciclista cividalese, inizia bene la stagione vincendo a Vertermate, nel comasco.
5: gli Allievi della Valnatisone, secondi in classifica, devono rinunciare alle finali per la differenza reti.

18: il Real Pulfero si qualifica per i quarti di finale del Torneo Friuli collinare vincendo anche la gara di ritorno contro l'Autotua di Sclau-nicco.

Maggio
1: in Val Resia si svolge la dodicesima edizione della tradizionale camminata, con partenza da Prato e arrivo a Stolizza.
3: mentre il Pulfero, sconfitto a Remanzacco, retrocede in terza categoria, i cugini del Real Pulfero si qualificano



La ciclista cividalese Maria Paola Turcutto. A sinistra il Real Pulfero dell'annata scorsa, a destra Giuseppe Puller, veterano del podismo

per le semifinali del torneo amatoriale Friuli collinare. Si concludono i campionati dilettanti con la Valnatisone quinta nel campionato Promozione e la Savognese nona in Terza categoria.

13: Gilberto Simoni vince la tappa del Giro ciclistico del Friuli per dilettanti che si conclude sul Matajur.

16: il Real Pulfero raggiunge la finale del torneo amatoriale.

23: I Pulcini dell'Audace si qualificano per le finali provinciali.

Giugno
13: A S. Pietro al Natisone il Real Pulfero, dopo aver vinto il Trofeo collinare, ottiene il passaporto per i quarti di finale nazionali di Rimini battendo il Veneto.

13: Nel Comitato FIGC friulano il cividalese Diego Meroni lascia la presidenza. Gli subentra l'udinese Mario Martini.

14: dopo due anni l'Udinese, allenata da Fedele, torna in serie A.

27: quarto posto per il Real Pulfero nelle finali nazionali in Romagna.

28: la 15. edizione della corsa in salita Cividale-Castelmonte viene vinta per la terza volta da Caliceti.

Luglio
3: iniziano a S. Leonardo e Purgessimo i tornei di calcetto e calcio a sei.

23: Diventa ufficiale il ripescaggio della prima squadra di pallavolo femminile della Pol. S. Leonardo nel campionato di serie D.

24: il Salone Luisa vince il torneo di calcetto di S. Leonardo, mentre a Purgessimo trionfa il Bar Daniela.

26: trentaduesimo posto per la Turcutto alle Olimpiadi di Barcellona.

Agosto
9: il 5. Giro ciclistico delle Valli del Natisone viene vinto da Riccardo Brumat, del Vc Cervignano.

17: S. Leonardo primeggia nella 2. edizione del torneo di calcio dei Comuni.

24: entra in funzione a Cividale la nuova piscina comunale.

30: si torna a correre la "Su e ju pa Slavania", organizzata dalla sottosezione Val Natisone del Cai di Cividale.

Settembre
3: l'Udinese cambia allenatore (Bigon per Fedele) tre giorni prima dell'avvio del campionato.

6: in un'ora e 15 minuti Claudio Pangos, di Lauzacco, vince la S. Pietro-Monte Matajur di ciclismo.

20: Paolo Miano torna all'attività agonistica diventando il pilastro della formazione del Sevegliano.

27: inizia il campionato di Promozione con un passo falso della Valnatisone, sconfitta in casa dal Gonars.

Ottobre
4: ripartono in Terza categoria Pulfero e Savognese. Al via anche le giovanili di Valnatisone e Audace.

25: la Valnatisone scivola all'ultimo posto in classifica perdendo in casa contro la Juventina.

31: torna la pallavolo sul parquet di S. Leonardo.

Novembre
8: gli Allievi della Valnatisone rifilano sette gol all'Union '91 e raggiungono la vetta della classifica.

26: Maria Paola Turcutto annuncia che continuerà a correre per la Polisportiva Valnatisone.

29: il Real Pulfero incamera la prima sconfitta nel campionato amatoriale.

Dicembre
6: La Polisportiva Monte Matajur parte bene nella prima prova del Trofeo CSI di corsa campestre.

10: Balbo, Sensini e Calori sono i calciatori ospiti, a S. Pietro al Natisone, dell'Udinese club.

20: sfilza di pareggi per le nostre formazioni dilettanti nella giornata che precede la pausa natalizia.



Na prireditvi "Naš športnik" sta prvo mesto zasedla jadralka Arianna Bogatec in nogometna ekipa Primorja

1992: najboljši v zamejstvu

Osmo mesto na olimpijskih igrah v Barceloni je jadralki Arianni Bogatec iz Trsta prineslo naslov na posebni lestvici "Naš športnik", ki izpostavlja najboljše posameznike in sportne ekipe s Primorske. Pobudo, ki jo organizira tudi Novi Matajur v sodelovanju z Združenjem slovenskih športnih društev v Italiji, Radiom Trst A, Primorskim dnevnikom, Primorskimi novicami, radiom in Tv Koper-Capodistria, so konec lanskega leta pripravili na sedežu pomorskega kluba Sirena.

Na posebni lestvici posameznikov v zamejstvu je na drugem mestu bil izbran kotalkar Samo Kokorovec, ki je že več let prednjačil na tej lestvici, saj je v zadnjem obdobju posegel po številnih uvrstitvah na evropskih in svetovnih prvenstvih

Tretje mesto pa je pripadlo mladi odbojkarici Aleksandri Azman.

V ekipni konkurenci so si lovoriko najboljšega priigrani nogometasi Primorja, ki so prav v laskni sezoni dosegli napredovanje v promocijsko ligo.

Na drugem mestu so se uvrstite namiznoteniške igralke Krasa iz Zgonika, tretji pa so bili kosarkarji z družene peterke Jadrana in odbojkarji Valprapora z Goriskega.

Na prireditvi na Sireninem krožku so nagradili tudi najboljše sportnike in ekipe s Primorske z onstran meje. Med posamezniki sta zmagala svetovni mladinski prvak v enojcu Erik Tul ter triatlonka Nataša Nakrst-Kosmac.

Sledijo jima sahistska Kiti Grosar, jadralka Vesna Dekleva, kajakaš Marjan S-

Zmagovalka Arianna Bogatec v italijanskem olimpijskem dresu



trukelj in kolesar Valter Bonca. V ekipni konkurenci pa je prvo mesto zasedla kosarkarska ekipa Optimizma iz Postojne.

Nas športnik pomeni tudi priznanje zaslužnim zamejskim sportnim delavcem. Tokratni dobitniki so odbojkarški trener Franko Drašič, vsestranski sportni

Poletov kotalkar Samo Kokorovec



strokovnjak Marjan Jemec, duša odbojarske stvarnosti Valprapora Ivan Plesničar, planinec Bruno Skerk in mladi odbojkarji nižje srednje sole Ivan Trinko iz Gorice, ki so že več let na samem

državnem vrhu v okviru Mladinskih iger.

Prireditvev Nas športnik pomeni res sinteza enoletnega delovanja in nastopanja našega zamejskega sporta, gre pa vsekakor le za izsek iz bogatega in razvejane delovanja na področju telesne kulture.

Leto, ki je za nami, je bilo tudi s tega vidika zanimivo in pestro, prineslo je veliko zadoščenj in napredovanj, vsebovalo pa je tudi več odprtih vprašanj, ki so sicer marsikdaj skupna svestu telesne kulture.

Sicer lahko rečemo, da posamezniki, ekipe, sportni delavci, društva in organizacije so veliko prispevali za splošen razvoj naše skupnosti, ki se prepoznava in napreduje tudi zaradi uspehov na področju telesne kulture.

Rudi Pavsic

PODBONESEC

Laze

Imamo puobčja

Liep božič an liep konac lieta za mlado družino, ki živi tle v naši vas. V sriedo 23. decemberja se jim je v cedajskem spitale rodio an frisan an močan poberin, sa' je pezu čez stier kile! Njega srečna mama je Franca Flai-bani, srečan tata pa Claudio Bertussin. Za njih otročiča so vebral ime Massimo. Tan doma ga je težkuo čaku bratr-trac Manuel.

Franči, ki puno judi pozna, sa' diela v piceriji go par Lipi, an Claudiu cestitamo. Massimu, pru takuo Manuelu, zelmo de bi rasla zdrava an srečna an de bi bla pravo veseje za njih družino.

Marsin

Smart se mladega moža

V cedajskem spitale je umaru mlad moz iz naše vasi. Giuseppe Iuretig, takuo se je klicu, je imeu samuo 59 liet.

V žalost je pustu vso družino, pa tudi parjateljje an vasnjane, sa' kar muarje se mlad clovek žalost je se buj velika.

Njega pogreb je biu v domačem britofe v Marsine v saboto 2. zenarja popudan.

Kras

Smart parlietne žene

Ta na svojim duomu tle na Krasu je umarla naša vasnjanka Carolina Birtig, uduova Blanchini. Imiela je 81 liet.

Na telim svietu je zapustila sinuove, neviesto, kunjade, navuode an vso drugo zlahto.

Nje pogreb je biu v Landarje v torak 5. zenarja popudan.

SPETER

Klenje

Zbuogam Bepa

V cedajskem spitale je za nimar zaspala Giuseppa Zabrieszach, poročena Specogna iz naše vasi. Učakala je zaries lepo starost: 89 liet.

Bepa, takuo so jo klical zlahta an vasnjani, je v svojem zivljenju preziviela puno žalostnih pa tudi veselih momentu. 2. otuberja lieta 1924 (68 liet an pu od tega!) se je bla oženila z Ernestam Specogna, ki je iz Ruonca. Tan sta živiela normalo cajta, potlè pa sta parsla v rojstno vas Bepe, v Klenje, kjer sta dielala puno liet kot žnidarja. Obdelovala sta tudi kimetijo. Imiel sta stier otroke, adnà cičica jim je umarla, kar je bla sele minena.

Do malo cajta, dokjer ni oboliela, je Bepa kupe z mozam živiela v liepi postrojeni hišci, ki stoji glih na pot v Klenji.

Z nje smartjo je v zalost pustila moža, sinuove Guida an Alda, heci Bruno, nevieste, zet, navuode, pranavuode an vso drugo zlahto.

Nje pogreb je biu v Klenji v sriedo 6. zenarja popudan.

DREKA

Trinko

Se an pogreb

V cedajskem spitale, kjer so jo bli pejal malo dni priet, je umarla Veronica Crainich - Ferjanova po domače. Učakala je 90 liet.

Na telim svietu je zapustila navuode an pranavuode, pru takuo vso drugo zlahto.

Podkopal so jo glih na zadnji dan lieta, v četartak 31. go par Devici Mariji na Krasu.

SOVODNJE

Starmica

29.12.82 - 29.12.92
Žalostna oblietina

Clovek umarje an pari, de zad za nji na ostane nič. Pa nie takuo, ostane njega spomin, ostane kar je naredu, njega učilo, njega besiede.

Takuo je slo skuoze ze deset liet od tega, odkar nas je zapustu Giovanni Medves - Smriekar za parjateljje. Umaru je zavojo ciestne nasreče.



Z veliko ljubeznijo an žalostjo se ga spominjajo žena Marija, hčere Pia an Bruna, sin Rino, zet, neviesta, navuodi an vsa druga zlahta.

NEDISKE DOLINE

Mraz partiska

Tan uonè je sonce an pari, de je tudi gorkuo. Ku se dene pa nuos čez vrata močan mraz nas spet v hišo potisne. Do Božiča nam je slo se dobro, pa že tisti dan potlè kajsan se je pokumru, de mu je v hiši uoda zmarzinla.

Vse se ledi, par vič kraju uoda po potokih teče pod debelo skorjo ledu. Gorija če se dene susit blaguo tja uon, posebno gor po gorskih vaseh: se naglo vse zaledi. Živuo srebro na termometre je slo an do deset pod nič. An tuole ne samuo za an dan. Strokovnjaki pravejo, de tel mraz bo partisku se nomalo dni. An snieg? Tle par nas se prahu ne, dol po nizki Italiji pa na vedo kam z njim.

PISE

PETAR MATAJURAC

“Tata, pridite damu južna je kuhana, tata...”

Bili so cajti, ko smo pravli mami in tatu “Vi”. To je bluo globoko in visoko sp-

stovanje do starsev, ki so te rodili.

Potle so parsle moderne navade, po italijansko, pa ne vse po italijansko, ker na Jugu Italije, v nizki Italiji pravijo mami in tatu sele “Vi”.

Modernisti, ki so zagovarjali “Ti” so pravli, da če rečeš, če kličeš mamo in očeta “Ti”, si jim buj blizu, oni so buj blizu tebe. Med sinom, očetom in materjo je s tistim “Ti” vič konfidence...

“Balle”, kastronerije, neumnosti! Kadar smo pravli našim te starim “Vi” so nam umirali v naših naročjih, v naših pastejah. Takrat smo bli narbuj blizu adan družemu.

S tistim “Ti” nam umirajo naše mame an naš tata po rikoverjah in nas ni blizu, da bi jim zmocili usta z vodo.

Usta, ki se jim od tarpjenja in žalosti susijo.

Je ze res, da se cajti spreminjajo in so se spre-

menili.

Ankrat so nas petelini budili na delo, sada pa sirene po fabrikah.

Pa so vsedno reči, ki grenijo, ki mi ne gredo dol.

Jest, mojemu tatu, nisem nikdar jau Ti, se manj pa mami. Ankrat sem tata poklicu po imenu. Ampak to je bluo nujno potrebno.

Zgodilo se je takole. Bližu se je pudan. Mama je imela na sporgetu že skor skuhamo polento. “Pojdi klicu tata in recimu, da je južna kuhana!” mi je ukazala.

Jaz sem leteu za brisko korito. Tata je obrezavu vinjike v Murovah. Muoj tata, buozac, je biu glih.

Med prestoram, kjer sem ga klicu an Murovam, je bla dolina, je tekeu potok, je bluo delec iti do njega, ga potresti za rokav in mu povedati, da je južna kuhana, zatuo sem začeu na ves glas klicati: “Tata, tata, južna je kuhana!”

Se ni oglasu. Zaueku sam vičkrat: “Tata, južna je ku-



hana!
Pridite

damu!”

Pa tata se ni oglasu.

Takrat se mi je nekaj poblišknilo v moji mali glavici. Imeu sem parbližno pet liet.

Po njivah in po obronkih sem videu več mozi, ki bi jih otrok lahko klicu. “Tata”. Pa kajsan tata? Ker muoj tata je biu glih, ga je bluo treba klicat po imen. On ni viedeu kajsnega tata klicujo. Natuo sem pomislu in zatuo sem na vas glas zarju:

“Dreja, južna je kuhana!”

Takrat je muoj tata zastopu, de klicem njega.

“Eh, pridem damu, ti dam jez Dreja!” se je odmeval glas po potoku.

Pustiu je dielo par vinjikh an naglo potlè paršu južnat damu, jest pa sem se od strahu skriu v kozle na solarju.

Gre naprej

Informacije za vse

POLIAMBULATORIO
V SPIETRE

Ortopedia doh. Genova, v četartak od 15. do 17. ure.
Chirurgia doh Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

GUARDIA MEDICA

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvier do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.
Za Nediske doline se lahko telefona v Spieter na številko 727282.
Za Cedajski okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

UFFICIALE SANITARIO
dott. Claudio Bait

Sv. Lenart
v sredo od 13.00 do 13.30, v petek od 8.30 do 9.30

Speter

v pandiejak in sredo od 8.30 do 9.30, v torek od 10.00 do 11.15, v četrek (samua po dogovoru), v petek od 10.00 do 11.15, v saboto od 8.30 do 10.00.

Podbonesec

v četartak od 8.30 do 9.30

CONSULTORIO FAMILIARE
SPETER

Ass. Sociale: dr. LIZZERO
v torak od 11.00 do 14.00
v pandiejak, četartak an petak od 8.30 do 10.00

Pediatria: dr. TRINGALI

v pandiejak od 8.30 do 10.30, v sriedo an v petak od 11.00 do 12.00
dr. STALLONE REBESCO
v četartak od 15.00 do 18.00

Psicologo: dr. BOLZON

v torak od 8.00 do 13.00

Ginecologo: dr. SCAVAZZA

v torak od 8.30 do 10.00

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnih urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

KADA VOZI LITORINA

Iz Cedad v Videm:

ob 5.55, 6.45, 7.25, 8.10, 8.55, 10.00, 10.55, 11.50, 12.30, 13.10, 13.50, 14.30, 15.50, 16.45, 17.35, 18.15, 19.10, 20.10.

Iz Vidma v Cedad:

ob 6.20, 7.05, 7.45, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.10, 12.50, 13.30, 14.10, 14.50, 16.25, 17.15, 17.55, 18.40, 19.40, 22.40.

NUJNE TELEFONSKE ŠTEVILKE

Bolnica - Ospedale Cedad.....7081
Bolnica - Ospedale Videm.....5521
Policija - Prva pomoč.....113
Komisariat Cedad731142-731429
Karabinieri112
Ufficio del lavoro
Collocamento731451
INPS Cedad.....700961
URES - INAC730153
ENEL Cedad.....700961-700995
ACI.....116
ACI Cedad731987
Avtobusna postaja
Rosina731046
Aeroporto Ronke
Letalisce.....0481-773224/773225
Muzej Cedad700700
Cedajska knjižnica732444
Dvojezčni center Speter727490
K.D. Ivan Trinko731386
Zveza slov. izseljencev732231

OBCINE - COMUNI

Dreka.....721021
Grmek725006
Srednje724094
Sv. Lenart.....723028
Speter727272
Sovodnje714007
Podbonesec726017
Tavorjana712028
Prapotno713003
Tipana788020
Bardo787032
Rezija.....0433-53001/2
Gorska skupnost-Speter727281

Dezume lekame / Farmacie di turno

OD 11. DO 17. JANUARJA

Manzan (Sbuelz) tel. 740526 - Sriednje tel. 724132

OD 9. DO 15. JANUARJA

Cedad (Minisini) tel. tel. 731175

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

novi matajur

Odvogornik urednik:
JOLE NAMOR

Izdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale
Fotostavek: GRAPHART
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste



Včlanjen v USPI / Associato all'USPI

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Narocnina - Abbonamento
Letna za Italijo 35.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - Ziro račun 50101 - 601
- 85845 - «ADIT» 61000 Ljubljana
- Vodnikova, 133 - Tel. 554045 -
557185 - Fax: 061/555343
Letna naročnina 700. - SLT
Posamezni izvod 20. - SLT

OGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col
Komerzialni L. 25.000 + IVA 19%

BCIKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALA CEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17
Telef. (0432) 730314 - 730388

FILIALE DI CIVIDALE

Via Carlo Alberto, 17
Fax (0432) 730352

CAMBI - Marledi
MENJALNICA - Torek

05. 01. 1993

valuta	kodeks	nakupi	prodaja	media
Slovenski Tolar	SLT	14,50	15,00	—
Ameriski dolar	USD	1510,00	1560,00	1512,33
Nemska marka	DEM	925,00	965,00	924,12
Francoski frank	FRF	270,00	279,00	270,45
Holanski florint	NLG	820,00	846,50	821,96
Belgijski frank	BEK	44,70	46,25	44,94
Funt Sterling	GBP	2275,00	2350,00	2267,74
Kanadski dolar	CAD	1175,00	1215,00	1186,42
Japonski jen	JPY	12,00	12,50	12,08
Svicarski frank	CHF	1020,00	1055,00	1023,57
Avstrijski silling	ATS	131,00	136,00	131,39
Spanska peseta	ESP	12,50	13,20	12,95
Avstralski dolar	AUD	1020,00	1058,00	1035,19
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—	—
Hrvaški dinar	HRD	1,20	2,00	—
Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1803,91

CERTIFICATI DI DEPOSITO

A 3 mesi al tasso nominale del 13.50% - taglio minimo 100 milioni
A 6 mesi al tasso nominale del 12.75% - taglio minimo 5 milioni
A 12 mesi al tasso nominale del 11.75% - taglio minimo 5 milioni